



**Differenze di genere,
educazione e
trasformazione sociale**

Giulia Selmi
25 giugno 2013



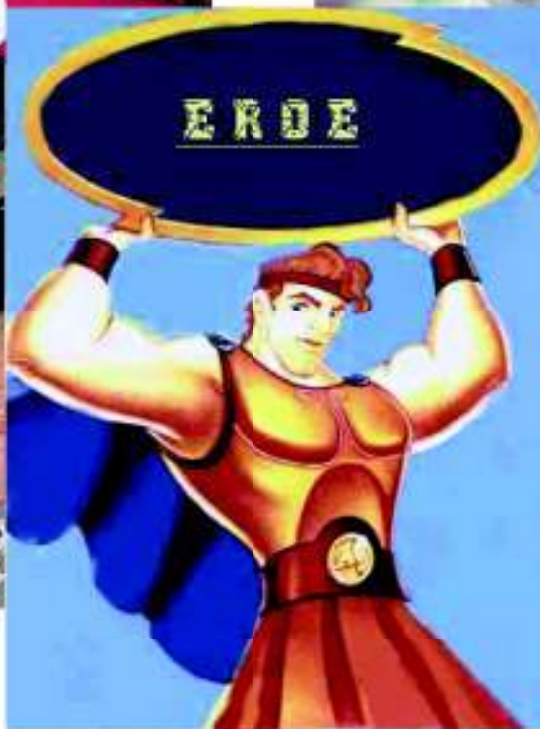
Dal sesso al genere

- Il termine **sesso** definisce il corredo genetico, ovvero l'insieme dei caratteri biologici, fisici e anatomici che producono corpi di maschi e di femmine.
- Il termine **genere** indica le differenze socialmente costruite fra i due sessi, le relazioni che si instaurano fra questi e i comportamenti che vengono ritenuti appropriati al maschile e al femminile

- Il ***genere*** corrisponde all'organizzazione sociale della differenza sessuale, ovvero la modalità con cui le società hanno interpretato le differenze tra il maschile e il femminile e a partire da esse hanno costruito la loro organizzazione sociale, culturale e (ri)produttiva. Da "i maschi e le femmine" a "gli uomini e le donne" così come li conosciamo.

In che modo avviene questo processo?

- I modelli culturali
- I modelli mediatici
- I modelli sociali
- I modelli familiari
- I modelli educativi



Ce ne vuole di energia per essere dei bambini!

ma... robe di Kappa!



QuickTime™ e un decompressore sono necessari per visualizzare quest'immagine.

QuickTime™ e un decompressore sono necessari per visualizzare quest'i

La socializzazione al genere

- Il genere è un processo di costruzione sociale in cui siamo tutti e tutte impegnati;
- Repertori socio-culturali differenziati per bambini e bambine;
- “Regole di genere” che il mondo adulto insegna sin dalla prima infanzia ai nuovi arrivati e alle nuove arrivate;
- Infrangere queste regole viene socialmente sanzionato: per esempio *il maschiaccio e la femminuccia*.

Dalla differenza alla disuguaglianza

- Modelli sociali che prefigurano vite non solo diverse, ma anche diseguale in termini di accesso alla cittadinanza, al potere e alla libertà.
- Modelli oppressivi per le donne, ma anche per gli uomini.

Come si pone il mondo educativo?

- Principio di uguaglianza informa il sistema educativo pubblico italiano.
- Uguaglianza *formale* e rimozione delle discriminazioni nell'accesso e nelle procedure educative.
- Nei fatti?

Non siamo tutt/ e tuttE uguali

- La scuola non discrimina formalmente sotto il profilo del genere, ma non fornisce gli strumenti necessari né per leggere gli stereotipi e i modelli di genere dominanti che sono alla base delle discriminazioni, né ha assunto pienamente il compito educativo di trasformarli.
- *Rapporto EU Eurydice 2010*

Una pedagogia latente...

- Nei contesti educativi è in vigore una **PEDAGOGIA LATENTE** che, non prendendo in considerazione le differenze di genere, nei fatti rinforza i modelli ed i rapporti di potere attuali.
- Una pedagogia latente che è orientata da una presunta naturalità di ciò “che fanno e sono i maschi” e “ciò che fanno e sono le femmine”;
- Una pedagogia che diventa una profezia che si auto-adempie rispetto alle differenze di genere.

La scuola come agenzia di trasformazione sociale

- I contesti educativi sono in una posizione contemporaneamente **privilegiata e onerosa**;
- Il privilegio di intervenire nelle prime fasi della vita in cui il processo identitario è in divenire;
- L'onere di intervenire per trasformare l'ordine di genere dominante nella direzione di una pluralità di modelli e non per legittimare l'ordine esistente.

Generi plurali

- Se il genere un processo sociale in continuo divenire, è possibile **trasformarlo in una direzione diversa da quella attuale.**
- Trasformare non significa pensare ad uno scenario “senza generi”, ma ad **una pluralità di modi per vivere e interpretare la maschilità e la femminilità;**
- Costruire **un’uguaglianza *di fatto*** - fuori e dentro la scuola - dove le differenze di ognuno e ognuna possano trovare cittadinanza **in una cornice di pari diritti e pari opportunità.**

Come?

- Farsi carico delle differenze di genere non quali elemento accessorio, ma strutturale per creare scuole realmente inclusive;
- Inserire un'ottica di genere nella programmazione pedagogica
- Fornire formazione specifica alle e agli insegnanti;
- Sperimentare e modellizzare strumenti educativi capaci di trasformare gli stereotipi di genere;
- Rivedere in ottica di genere il materiale educativo;
- Creare “alleanza educativa” tra scuola e famiglia su queste tematiche.



**Differenze di genere,
educazione e
trasformazione sociale**

Giulia Selmi
25 giugno 2013



Dal sesso al genere

- Il termine **sesso** definisce il corredo genetico, ovvero l'insieme dei caratteri biologici, fisici e anatomici che producono corpi di maschi e di femmine.
- Il termine **genere** indica le differenze socialmente costruite fra i due sessi, le relazioni che si instaurano fra questi e i comportamenti che vengono ritenuti appropriati al maschile e al femminile

- Il ***genere*** corrisponde all'organizzazione sociale della differenza sessuale, ovvero la modalità con cui le società hanno interpretato le differenze tra il maschile e il femminile e a partire da esse hanno costruito la loro organizzazione sociale, culturale e (ri)produttiva. Da "i maschi e le femmine" a "gli uomini e le donne" così come li conosciamo.

In che modo avviene questo processo?

- I modelli culturali
- I modelli mediatici
- I modelli sociali
- I modelli familiari
- I modelli educativi

C'ADEAUN



nutella



Ce ne vuole di energia per essere dei bambini!

mah... robe di Kappal

QuickTime™ e un decompressore sono necessari per visualizzare quest'immagine.

QuickTime™ e un decompressore sono necessari per visualizzare quest'i



La socializzazione al genere

- Il genere è un processo di costruzione sociale in cui siamo tutti e tutte impegnati;
- Repertori socio-culturali differenziati per bambini e bambine;
- “Regole di genere” che il mondo adulto insegna sin dalla prima infanzia ai nuovi arrivati e alle nuove arrivate;
- Infrangere queste regole viene socialmente sanzionato: per esempio *il maschiaccio e la femminuccia*.

Dalla differenza alla disuguaglianza

- Modelli sociali che prefigurano vite non solo diverse, ma anche disequali in termini di accesso alla cittadinanza, al potere e alla libertà.
- Modelli oppressivi per le donne, ma anche per gli uomini.

Come si pone il mondo educativo?

- Principio di uguaglianza informa il sistema educativo pubblico italiano.
- Uguaglianza *formale* e rimozione delle discriminazioni nell'accesso e nelle procedure educative.
- Nei fatti?

Non siamo tutt/ e tuttE uguali

- La scuola non discrimina formalmente sotto il profilo del genere, ma non fornisce gli strumenti necessari né per leggere gli stereotipi e i modelli di genere dominanti che sono alla base delle discriminazioni, né ha assunto pienamente il compito educativo di trasformarli.
- *Rapporto EU Eurydice 2010*

Una pedagogia latente...

- Nei contesti educativi è in vigore una **PEDAGOGIA LATENTE** che, non prendendo in considerazione le differenze di genere, nei fatti rinforza i modelli ed i rapporti di potere attuali.
- Una pedagogia latente che è orientata da una presunta naturalità di ciò “che fanno e sono i maschi” e “ciò che fanno e sono le femmine”;
- Una pedagogia che diventa una profezia che si auto-adempie rispetto alle differenze di genere.

La scuola come agenzia di trasformazione sociale

- I contesti educativi sono in una posizione contemporaneamente **privilegiata e onerosa**;
- Il privilegio di intervenire nelle prime fasi della vita in cui il processo identitario è in divenire;
- L'onere di intervenire per trasformare l'ordine di genere dominante nella direzione di una pluralità di modelli e non per legittimare l'ordine esistente.

Generi plurali

- Se il genere un processo sociale in continuo divenire, è possibile **trasformarlo in una direzione diversa da quella attuale.**
- Trasformare non significa pensare ad uno scenario “senza generi”, ma ad **una pluralità di modi per vivere e interpretare la maschilità e la femminilità;**
- Costruire **un’uguaglianza *di fatto*** - fuori e dentro la scuola - dove le differenze di ognuno e ognuna possano trovare cittadinanza **in una cornice di pari diritti e pari opportunità.**

Come?

- Farsi carico delle differenze di genere non quali elemento accessorio, ma strutturale per creare scuole realmente inclusive;
- Inserire un'ottica di genere nella programmazione pedagogica
- Fornire formazione specifica alle e agli insegnanti;
- Sperimentare e modellizzare strumenti educativi capaci di trasformare gli stereotipi di genere;
- Rivedere in ottica di genere il materiale educativo;
- Creare “alleanza educativa” tra scuola e famiglia su queste tematiche.